

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 13 novembre 2018, n. 659

POR-FESR Lazio 2014-2020. Modifica della D.G.R. n. 397/2015 concernente l'approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 5.1.1 - "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" dell'Asse prioritario 5 - Rischio idrogeologico e sismico.

OGGETTO: POR-FESR Lazio 2014-2020. Modifica della D.G.R. n. 397/2015 concernente l'approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 5.1.1 – “Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera” dell'Asse prioritario 5 - Rischio idrogeologico e sismico.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Start-Up, "Lazio Creativo" e Innovazione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm e integrazioni, concernente "Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" ed in particolare l'art. 11 che disciplina le strutture della Giunta;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002, denominato “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 203 del 24 aprile 2018 e ss.mm.ii, con la quale si è provveduto a riorganizzare l'apparato amministrativo della Giunta regionale;

VISTO il Regolamento Regionale n. 26 del 9 novembre 2017, recante “Regolamento regionale di contabilità”;

VISTA la Legge regionale 20 novembre 2001 n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTA la Legge regionale 4 giugno 2018 n. 3 “Legge di Stabilità Regionale 2018”;

VISTA la Legge regionale 4 giugno 2018 n. 4 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020”;

VISTA la D.G.R. n. 265 del 5 giugno 2018 concernente: Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese;

VISTA la D.G.R. n. 266 del 5 giugno 2018, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;

VISTA la D.G.R. n. 310 del 19 giugno 2018, con la quale sono assegnati i capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge regionale 4 giugno 2018, n. 4;

VISTA la D.G.R. n. 312 del 19 giugno 2018, concernente: “Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020”;

VISTA la D.G.R. n. 269 del 5 giugno 2018 con la quale è stato conferito all’Ing. Wanda D’Ercole l’incarico di Direttore della Direzione Lavori Pubblici, Stazione unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale del 10/04/2014, n. 2, che ha approvato le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, che costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo e che interseca la *vision* di crescita e progresso sociale del più ampio programma di governo;

VISTA la D.G.R. n. 479 del 17/07/2014 inerente la “Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014-2020”;

VISTO l’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

VISTA la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 06/05/2015 di “Adozione del Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 924 del 12 febbraio 2015 come da ultimo modificato con Decisione C(2017) 8227 del 7 dicembre 2017;

CONSIDERATO che nel POR FESR Lazio 2014-2020 è prevista nell’Asse prioritario 5 Rischio idrogeologico e sismico, l’Azione 5.1.1 –“Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera” quale Azione da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento, sub-azione Interventi di prevenzione del rischio idrogeologico b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi;

VISTA la Direttiva del Presidente N. R00004 del 7 agosto 2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive) come aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente n. R00002 dell'8 aprile 2015;

VISTA la D.G.R. n. 397 del 28/07/2015 ad oggetto: "POR FESR Lazio 2014-2020. Approvazione della Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 5.1.1 –"Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" dell'Asse prioritario 5 - Rischio idrogeologico";

VISTA la Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO relativa all'Azione 5.1.1 –"Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" approvata con D.G.R. n. 397 del 28/07/2015;

CONSIDERATO che al punto III.7 "Spese ammissibili" della citata scheda MAPO relativa all'Azione 5.1.1 –"Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" per mero errore materiale non sono stati inseriti i costi per la garanzia fidejussoria

CONSIDERATO, altresì, che non sono state confermate dall'Autorità di gestione le opzioni semplificate in materia di costi per l'Azione 5.1.1 come disposto con Determinazione n. G14750 del 13/12/2016 recante *Approvazione del metodo di calcolo utilizzato per la definizione del tasso forfettario dei costi indiretti applicabile ad operazioni e beneficiari analoghi definita nel documento: "Opzioni semplificate in materia di costi: il sistema di finanziamento a tassi forfettari dei costi indiretti"*;

ATTESO che la suddetta MAPO relativa all'Azione 5.1.1 –"Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" prevede che per il parco progetti venga utilizzata la "banca dati SIRDIS presso l'Area difesa del suolo che raccoglie i dati relativi al dissesto gravitativo ed idraulico che insistono sul territorio regionale";

VISTA la Determinazione n. G16156 del 23 dicembre 2016 con la quale si è stabilito di utilizzare la piattaforma informatica ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo) per l'esame delle proposte di intervento di sistemazione dei dissesti idrogeologici relativamente all'attuazione dell'Azione 5.1.1 del POR-FESR Lazio 2014-2020 in conformità con quanto disposto a livello nazionale;

VISTA la Determinazione n. G03481 del 20 marzo 2017 che ha definito gli indici di priorità, da adottare nella fase di preselezione delle proposte di intervento, in conformità con le procedure utilizzate nel ReNDiS e le modalità operative indicate nella DGR n. 397/2015 "Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO) relativamente all'Azione 5.1.1, conformemente a quanto stabilito dal DPCM 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico";

PRESO ATTO che l'utilizzo di tale piattaforma informatica ReNDiS per la valutazione degli interventi è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nel corso della riunione del 25/5/2018 e che sono stati in tal senso aggiornati i criteri di selezione dell'Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera";

CONSIDERATO, inoltre, che alla suddetta MAPO, a seguito di modifiche intervenute al programma da parte del Comitato di Sorveglianza, per la riorganizzazione dell'Amministrazione regionale e per sopraggiunte variazioni nelle norme occorre:

- aggiornare la denominazione dell'Asse Prioritario da "Rischio Idrogeologico" a "Rischio Idrogeologico e Sismico" come approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nel corso della riunione del 16/6/2017;
- aggiornare al punto III.2 la struttura organizzativa responsabile dell'azione;
- eliminare al punto III.4 tra i Beneficiari il riferimento alla soppressa ARDIS;
- inserire al III.7 Spese ammissibili l'aggiornamento normativo rappresentato dal DPR 5 febbraio 2018, n. 22;
- aggiornare il Cronoprogramma dell'azione al punto III.10 delle procedure per le annualità 2018, 2019 e 2020;
- aggiornare al punto V Quantificazione degli Obiettivi un indicatore di risultato ed i relativi valori, sostituendo in luogo del precedente "Abitanti per km² esposti a rischio frane per classi (Abitanti per km² per classi)", l'indicatore "Abitanti per km² esposti a rischio frane (valore assoluto)" avendo l'ISPRA rilasciato tale indicatore relativamente al rischio frane, come approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nel corso della riunione del 16/6/2017;

RITENUTO pertanto di modificare la scheda MAPO relativa all'Azione 5.1.1 –"Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" – approvata con D.G.R. n. 397/2015 – nel modo seguente:

- 1) inserendo, tra le "Spese ammissibili" di cui al punto III.7 i "Costi per la garanzia fidejussoria" e sostituendo "Costi indiretti in misura forfettaria del 5% dei costi diretti ammissibili come definiti dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'Art. 68 del Reg (UE) 1303/2013 e dell'Art. 21 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014" con "Costi indiretti in misura del 5% del costo totale del progetto";
- 2) prevedendo al punto III.8.1 "Le procedure di attuazione" e al punto III.8.3 "Criteri di valutazione" quale parco progetti l'utilizzo della piattaforma informatica denominata ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo) in luogo della banca dati SIRDIS;
- 3) aggiornando la denominazione dell'Asse Prioritario da "Rischio Idrogeologico" a "Rischio Idrogeologico e Sismico";
- 4) aggiornando al punto III.2 la struttura organizzativa responsabile dell'azione;
- 5) eliminando al punto III.4 tra i Beneficiari il riferimento alla soppressa ARDIS;
- 6) inserendo al III.7 Spese ammissibili l'aggiornamento normativo rappresentato dal DPR 5 febbraio 2018, n. 22;
- 7) aggiornando il Cronoprogramma dell'azione al punto III.10 delle procedure per le annualità 2018, 2019 e 2020;
- 8) aggiornando al punto V Quantificazione degli Obiettivi un indicatore di risultato ed i relativi valori, sostituendo in luogo del precedente "Abitanti per km² esposti a rischio frane per classi (Abitanti per km² per classi)", l'indicatore "Abitanti per km² esposti a rischio frane (valore assoluto)";

VISTA la scheda MAPO relativa all'Azione 5.1.1. –"Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" – approvata con D.G.R. n. 397/2015, come modificata, allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale e ritenuto di approvarla;

Considerato che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

di modificare e sostituire la scheda MAPO approvata con D.G.R. n. 397/2015, relativa all’Azione 5.1.1 –“Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera”, con la scheda MAPO allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.lazioeuropa.it

Allegato

Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO

I. IDENTIFICAZIONE DELL’AZIONE E CLASSIFICAZIONE GENERALE

ASSE PRIORITARIO	5 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO	
Obiettivo Tematico	05 – Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	
Priorità d’investimento	b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	
Obiettivo Specifico	5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	
Azione	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l’aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	
Sub-Azione	Interventi di prevenzione del rischio idrogeologico	
Responsabile di Azione	Dirigente <i>pro tempore</i> Area Tutela del Territorio	
Macroprocesso		
Tipologia delle azioni	Realizzazione di opere pubbliche a regia e titolarità regionale	
Titolarità della responsabilità gestionale	Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo	
Categorie delle operazioni		
Dimensioni		CHECK
1 - Settore di intervento	087 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	90
2 - Forma di finanziamento	01. Sovvenzione a fondo perduto	90
3 - Tipo di territorio	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50.000 abitanti)	30
	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5.000 abitanti)	45
	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	15

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Descrizione dell’Azione (e/o Sub-Azioni)

L’azione è finalizzata alla realizzazione di interventi di consolidamento e sistemazione di versanti interessati da fenomeni di tipo gravitativo e di interventi di mitigazione del rischio idraulico con particolare riguardo al Tevere, in funzione delle criticità riconosciute nei Piani di Assetto Idrogeologico - PAI e nei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico - PSAI, elaborati dalle Autorità di bacino e nonché dalle segnalazioni e richieste di intervento pervenute alle strutture regionali che si sovrappongono e rafforzano le perimetrazioni contenute negli atti di pianificazione.

La tipologia degli interventi varierà in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche al contorno.

Per le finalità descritte, laddove possibile, sarà privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, come stabilito nelle linee guida regionali per la realizzazione di interventi di difesa del suolo.

Le progettazioni dovranno comunque tener conto dell'ambito naturalistico prevedendo anche interventi inquadrabili nel contesto delle infrastrutture verdi come definite nell'ambito del documento UE SWD(2013)155 final. Inoltre, per quanto riguarda le zone a rischio presenti nella Rete Natura 2000 e nelle aree naturali protette, gli interventi previsti dovranno tener conto della conservazione e del ripristino degli ecosistemi e dei vincoli in esse presenti, assicurando comunque le finalità imprescindibili di messa in sicurezza della popolazione.

III. ATTUAZIONE

III.1 Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

COM/2013/0249 final. *Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa*. SWD(2013)155 final

Normativa nazionale

Decreto Legislativo 152/2006. *Norme in materia ambientale, parte terza: Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*

Legge 267/98. *Interventi di difesa del suolo previsti nei Piani di intervento straordinario*

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante: "Criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91", marzo 2015

Normativa regionale e Atti di pianificazione

Legge Regionale 53/98. *Organizzazione regionale della difesa del suolo*

Piani stralcio per l'Assetto idrogeologico relativi ai bacini del Tevere, Liri Garigliano, Fiora, Tronto e bacini Regionali.

Protocollo di Intesa per la Difesa dal Rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del tratto terminale del Tevere e dei suoi principali affluenti.

Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:

- i. le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE ed il Codice degli appalti
- ii. le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, una volta recepite nella legislazione nazionale
- iii. le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE
- iv. i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)
- v. D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»
- vi. D.Lgs. n.163 del 12 aprile 2006, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

III.2 Struttura organizzativa responsabile

<i>Direzione responsabile</i>	
Direzione regionale competente	Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo

Direttore	Wanda D'Ercole
Tel	06 5168. 3016
Fax	06 5168. 5535
mail	wdercole@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione</i>	
Area	Tutela del Territorio
Dirigente	Maria Cristina Vecchi
Tel	06 5168. 6172
Fax	06 5168. 9278
mail	mcvecchi@regione.lazio.it
<i>Responsabile del controllo di I livello</i>	
Direzione	Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti
Area	Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali
Tel	06 5168.9059
Dirigente	Antonietta Piscioneri
Fax	06 5168. 9315
e-mail	apiscioneri@regione.lazio.it

III.3 Target

Popolazione residente e Enti locali

III.4 Beneficiari

Regione Lazio, altri soggetti pubblici

III.5 Ambito territoriale

La localizzazione degli interventi sarà definita con l'aggiornamento delle situazioni di maggior rischio su tutto il territorio regionale. Per ogni progetto è comunque obbligatoria ubicazione e stima del fabbisogno effettuata dal soggetto proponente.

III.6 Tipologia di intervento ammissibile

Realizzazione di opere pubbliche a regia regionale

III.7 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni e sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui fondi SIE, del Reg. (UE) 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale dalle norme specifiche definite in materia (in corso di definizione).

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni e sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui fondi SIE, del Reg. (UE) 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale con DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".

Non beneficeranno del sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 par. 6 del Reg. (UE) 1303/2013).

In particolare, le spese ammissibili riguardano:

- Lavori a misura, a corpo, in economia;
- Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- Progettazione tecnica ed economico-finanziaria, redazione dei piani della sicurezza in fase di progetto e di cantiere, direzione lavori, sicurezza e collaudo, spese tecniche relative alle conferenze di servizi, spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione, spese di cui agli articoli 9, comma 5 e 92, comma 7-bis del codice degli appalti, fino al massimo del 15% dell'importo a base d'asta;
- Costi per la garanzia fidejussoria;
- Spese di gestione della gara appalto;
- Rilievi, accertamenti ed indagini;
- Acquisizione delle aree e pertinenti indennizzi (nel limite del 10% della spesa totale ammissibile, ai sensi dell'art.69 co.3 b) del Reg.UE 1303/2013);
- Spostamento e/o rifacimento di sottoservizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- Attraversamento e/o ripristino di assi stradali e/o ferroviari, compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- Disboscamento, sfalcimento, pulizia di aree di progetto e/o cantiere;
- Acquisto di strumentazioni specifiche per il monitoraggio ambientale ed altre spese correlate;
- Costi indiretti in misura del 5% del costo totale del progetto;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

III.8 Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

Le aree interessate da dissesto idrogeologico sulle quali intervenire prioritariamente sono identificate cartograficamente nell'ambito dei PAI. Tali piani individuano e sottopongono a tutela, ai fini dell'incolumità delle persone e dei beni, le aree a rischio conclamato o potenziale di tipo gravitativo ed idraulico. Per la realizzazione delle opere saranno comunque effettuate appropriate valutazioni di stabilità relativamente a qualsiasi versante su cui dovesse essere programmata la realizzazione di opere e/o l'esecuzione di interventi di stabilizzazione. Occorre sottolineare che, rispetto alla programmazione di opere ed interventi, le frane e la pericolosità geologica, così come individuate nei Piani, forniscono indicazioni qualitative sui livelli di pericolo e rischio che, caso per caso, dovranno essere approfonditi sulla base di sopralluoghi puntuali utili a verificare lo stato dei luoghi e sulla base dello studio delle indagini e dei rilievi esistenti.

Saranno inoltre tenute in considerazione le segnalazioni degli Enti territoriali che avvalorano ed integrano il quadro descritto dalle Autorità di bacino competenti, con l'obiettivo di avviare procedure di inserimento nei PAI nelle aree a massimo rischio.

III.8.1 Le procedure di attuazione

Si tratta di un'operazione a regia regionale attuata sulla base di uno o più programmi adottati dalla Regione con proprio atto deliberativo. A seguito dell'approvazione del programma viene data formale comunicazione al soggetto beneficiario del finanziamento dell'intervento di propria competenza.

I beneficiari avviano quindi la fase di progettazione degli interventi per l'appalto delle opere, provvedendo all'acquisizione di tutti i pareri obbligatori per legge.

Provvedono all'affidamento dei lavori secondo le norme vigenti, alla direzione dei lavori, al collaudo delle opere e alla liquidazione finale di tutti gli oneri relativi all'appalto.

La stazione appaltante sarà individuata tra gli enti previsti dalla LR 53/1998, in funzione delle competenze assegnate ai vari soggetti pubblici e della dinamica del dissesto.

Il parco progetti che verrà utilizzato deriva dalla piattaforma informatica denominata ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo) gestita da ISPRA, che raccoglie i dati relativi al dissesto gravitativo ed idraulico che insistono sul territorio regionale. I dati presenti nel database saranno lavorati in modo che alla fine verranno proposte 2 graduatorie distinte:

- ✓ una prima graduatoria, relativa al dissesto gravitativo;
- ✓ una seconda graduatoria, relativa al dissesto idraulico,

consentendo di evitare lo sbilanciamento dei fondi a favore degli interventi di sistemazione idraulica, maggiormente onerosi.

Per evitare inoltre la concentrazione dei finanziamenti in alcune zone specifiche il territorio sarà suddiviso, per quanto riguarda il dissesto idraulico, sulla base dei bacini idrografici così ripartiti:

- Bacino del Tevere: 45%
- Bacino Liri – Garigliano: 25%
- Bacini regionali ed interregionali: 30%

La procedura di individuazione, selezione degli interventi e redazione della graduatoria sarà realizzata in **3** fasi:

- I. *Ammissibilità degli interventi*: in questa prima fase verrà operata una preselezione e verranno individuate le zone di intervento ritenute ammissibili inserite nella banca dati ReNDiS.
- II. *Preselezione*: finalizzata a ridurre il numero degli interventi sui quali agire ed effettuata in base al valore risultante dalla somma dei valori di 4 indici di seguito indicati.
- III. *Valutazione finale*: gli interventi individuati nella preselezione saranno ulteriormente verificati da tecnici competenti in materia che, in seguito ad una valutazione in sito, potranno operare una correzione del valore attribuito nella fase di preselezione in base alle reali caratteristiche presenti riscontrate.

III.8.2 Requisiti di ammissibilità formale

Criteri di ammissibilità generali

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto delle modalità e dei tempi)
- Completezza della domanda di finanziamento
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (call, avvisi, manifestazione di interessi), dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
- Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE

Criteri di ammissibilità specifici

- Coerenza con la programmazione regionale settoriale
- Coerenza con le categorie di operazioni associate alla procedura di attuazione

III.8.3 Criteri di valutazione

I^ FASE: Ammissibilità degli interventi

In questa prima fase verrà redatto l'elenco degli interventi inseriti nella banca dati ReNDiS definiti ammissibili (quindi finanziabili) che presentano i seguenti requisiti:

- Interventi proposti dalle Autorità di bacino sulle aree certificate a rischio R3 e R4 nell'ambito dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI;
- Interventi segnalati da Amministrazioni locali, Autorità idrauliche e Autorità di Protezione civile di rilevanza tale da avviare procedure di inserimento nei PAI nelle aree a massimo rischio.

Le proposte di intervento dichiarate ammissibili, al fine di poter essere poi elaborate nella successiva fase di selezione dovranno essere rese omogenee e contenere pertanto le informazioni basilari relative a:

- Ubicazione geografica e perimetrazione dell'area interessata dalla problematica o dalla messa in sicurezza
- Quantificazione delle risorse finanziarie utili alla mitigazione del rischio
- Tipologia di opera proposta

Per quanto riguarda quest'ultima, le tipologie ammissibili saranno esclusivamente quelle funzionali alla risoluzione di problematiche inerenti ai dissesti gravitativi ed idraulici. Per quanto riguarda i primi saranno pertanto dichiarati non ammissibili interventi finalizzati alla realizzazione, completamento o recupero di opere la cui competenza spetta al gestore/proprietario o realizzatore dell'infrastruttura. Per quanto riguarda i dissesti idraulici saranno dichiarati ammissibili gli interventi utili all'abbattimento del rischio idraulico e al mantenimento dell'ufficiosità dei corsi d'acqua.

II^ FASE: Preselezione

La preselezione verrà effettuata in base al valore risultante dalla somma dei valori di 4 indici così definiti:

- 1) Indice di priorità connesso alla certificazione di pericolosità e rischio nell'ambito dei PAI (comprese le procedure di inserimento nei PAI nelle aree a massimo rischio) (*max attribuibile 50*)
- 2) Indice di priorità connesso all'uso del suolo presente nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento (*max attribuibile 15*)
- 3) Indice di priorità connesso alle infrastrutture a maggior vulnerabilità presenti nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento (*max attribuibile 15*)
- 4) Indice di priorità connesso alla popolazione residente (*max attribuibile 20*)

$$IP_{parz} = I_{pai} + I_{uds} + I_{ift} + I_{istat}$$

dove **IP** rappresenta l'indice di priorità parziale, di cui:

I_{pai}	Indice di priorità connesso alla certificazione di pericolosità e rischio nell'ambito dei PAI
I_{uds}	Indice di priorità connesso all'uso del suolo presente nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento
I_{ift}	Indice di priorità connesso alle infrastrutture a maggior vulnerabilità presenti nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento
I_{istat}	Indice di priorità connesso alla popolazione residente oggetto di proposta di intervento

La ponderazione degli indici di priorità I_{pai} , I_{uds} , I_{ift} e I_{istat} è individuata con Determinazione del Direttore regionale competente, anche in funzione dell'estensione della superficie interessata dai fenomeni di dissesto idrogeologico.

In questa fase il punteggio **massimo attribuibile è 100**. Gli interventi ai quali sarà attribuito un punteggio inferiore a 60 (punteggio soglia) saranno considerati non ammissibili. E' da sottolineare che, per le

caratteristiche intrinseche della materia trattata, il quadro generale è da considerarsi dinamico e che, in seguito alla valutazione effettuata nella fase successiva, la graduatoria potrà essere ridefinita.

III^ FASE: Valutazione finale

Gli interventi individuati saranno ulteriormente valutati da tecnici competenti in materia che, in seguito a sopralluogo mirato, potranno operare una correzione del valore attribuito in base alle reali caratteristiche presenti. Il fattore moltiplicatore avrà un **valore compreso tra 1 ed 1.2** e dovrà tenere conto di diverse componenti quali, la frequenza del fenomeno, eventuali danni subiti, estensione del fenomeno in studio, eventuali modifiche delle situazioni di contesto rispetto alla situazione descritta in fase di segnalazione del fenomeno e livello di progettazione presente oltre ad altre eventuali componenti non considerate nella II fase.

La valutazione sarà avvalorata da una scheda descrittiva che terrà conto dei vari fattori sopra indicati.

La formula finale sarà pertanto:

$$IP_{glob} = (I_{pai} + I_{uds} + I_{ift} + I_{istat}) \times I_{val}$$

dove il valore di IP rappresenta l'indice di priorità globale ottenuto da IP_{parz} moltiplicato per l'indice I_{val} (indice di valutazione).

III.9 Intensità di aiuto

Il contributo del POR alla realizzazione delle operazioni è pari al 100% della spesa ammissibile.

III.10 Cronoprogramma tipo delle procedure per annualità

Azione	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	2018						2019						2020					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
I^ FASE: Ammissibilità degli interventi																		
II^ FASE: Preselezione																		
III^ FASE: Valutazione finale																		
DGR di approvazione del programma di interventi																		
Atti di impegno e notifica ai beneficiari																		
Progettazione																		
Appalto lavori e contrattualizzazione																		
Avvio esecuzione																		

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Azione**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d=(b/a)
		Stato	Regione	Totale (c)	
90.000.000	45.000.000	31.500.000	13.500.000	45.000.000	50%

IV.2. Piano finanziario indicativo di Azione per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Annualità	Finanziamento totale		
	Quota comunitaria	Quota nazionale	Totale
Totale Azione	45.000.000	45.000.000	90.000.000
2014	6.052.743	6.052.743	12.105.486
2015	6.173.922	6.173.922	12.347.844
2016	6.297.511	6.297.511	12.595.022
2017	6.423.546	6.423.546	12.847.092
2018	6.552.100	6.552.100	13.104.200
2019	6.683.222	6.683.222	13.366.444
2020	6.816.956	6.816.956	13.633.912

V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

A - Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
CO20 Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	Persone			7.000

B - Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Obiettivo (2023)
Abitanti per km ² esposti a rischio frane (in valore assoluto)	ab./km ²	4,60	4,37
Superficie interessata dal rischio più alto	km ²	80	30